

Regione Piemonte - Emergenza cinghiali, il piano che definisce il prelievo selettivo 2025-26

Assessore Bongioanni: «Un provvedimento obbligato di contrasto per difendere il lavoro dei nostri agricoltori, limitare danni alle colture ed esborsi per i risarcimenti e per rafforzare le azioni di contenimento della Psa»

Per intensificare l'azione di contrasto ai cinghiali, contenere i gravi danni che infliggono alle coltivazioni delle aziende agricole piemontesi e il pericolo di diffusione della Psa, l'Assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni** ha proceduto all'adozione di due delibere che definiscono un incisivo piano di **prelievo selettivo** della specie.

Questa azione di prelievo selettivo ha validità fino al **15 marzo 2026** e si affianca all'azione di controllo esercitata dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino aperta 365 giorni all'anno, giorno e notte.

Una prima tranche del piano era già stata deliberata lo scorso 10 marzo con un prelievo autorizzato di **12.294** capi, di cui 9.958 in Ambiti territoriali di caccia (Atc) e Comprensori alpini (Ca) e 2.336 in Aziende Agrituristiche-Venatorie (Aatv) e Faunistico Venatorie (Afv). Ad essi si sono poi aggiunte le richieste di altri 5 Atc e Ca (Atc To4 e To5; Ca Cn4, Vc1, Vco) per 910 capi, e 16 Aatv e Afv per 315 capi, con un ulteriore prelievo selettivo di **1.225 capi**. Si arriva così a un totale di **14.630** capi autorizzati.

*«I danni da cinghiale – spiega l'assessore **Bongioanni** – costituiscono il 70% di tutti quelli causati da fauna selvatica in Piemonte, che complessivamente nel 2024 hanno superato i 4,5 milioni di euro. Hanno inflitto alle nostre aziende agricole una perdita di prodotto per oltre 127mila quintali, con 3.057 domande di risarcimento e il conseguente esborso per risarcimenti dalle casse regionali. Questa nuova pianificazione nasce dall'esigenza di rafforzare e rendere continuativo nel tempo, attraverso la caccia di selezione, il contrasto all'emergenza cinghiali che nel periodo primaverile provoca danni pesantissimi alla nostra agricoltura oltre al costante rischio di incidenti stradali. Consentire ai nostri cacciatori di intervenire sui cinghiali con prelievi selettivi e rigidamente normati sia sul piano numerico sia nella delimitazione territoriale è anche una misura per limitare il rischio di circolazione della Psa, che ha già inflitto milioni di danni ai nostri imprenditori agricoli».*

In osservanza di quanto prescritto dalla normativa sul contenimento della **Peste Suina Africana** – che prevedono di evitare al massimo gli spostamenti dei cinghiali nelle aree potenzialmente interessate dalla pandemia e il possibile scambio con zone indenni – sono esclusi da queste operazioni di prelievo i territori compresi nelle Zone di restrizione I (salvo deroghe del Commissario nazionale Psa), II e III come individuate dal Regolamento Ue 2025/715 del 7 aprile 2025 e la Zona di Controllo dell'Espansione Virale (Cev) come individuata dall'ordinanza n. 5/2024 del Commissario Straordinario alla Peste Suina Giovanni Filippini, poi prorogata dalla ordinanza n. 6/2025.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 27/04/2025

Salvato in PDF in data: 25/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica-locale/regione-piemonte-emergenza-cinghiali-il-piano-che-definisce-il-prelievo-selettivo-2025-26/27/04/2025/>